

## L'APT approva il bilancio consuntivo 2011.

*Il taglio dei finanziamenti regionali mettono a rischio la qualità dei servizi turistici.*

Venezia, 27 marzo 2012 - Il CDA del 26 marzo ha approvato il bilancio consuntivo del 2011. L'APT provinciale chiude l'esercizio 2011 in sostanziale pareggio (utile netto 10 mila euro circa), generato da ricavi per il servizio pubblico per circa 4 milioni e ricavi di mercato per circa 1,8 milioni, a fronte di rispettivi costi per il servizio pubblico di 4 milioni e 300 mila euro e per l'attività di mercato di 1 milione e 500 mila euro.

Per quanto riguarda le attività svolte, a fronte di una riduzione rispetto al 2010 di circa l'11% delle ore di apertura, al netto degli uffici chiusi nella stagione 2011, si è registrato un incremento degli utenti dell'8,6%, confermando che il servizio pubblico viene comunque erogato dove maggiore è la richiesta dell'utenza.

Voce	Per servizio pubblico	Di mercato	Totali
<b>Ricavi</b>	<b>3.958.416,77</b>	<b>1.853.560,88</b>	<b>5.811.977,65</b>
<b>Costi</b>	<b>4.342.770,58</b>	<b>1.458.593,05</b>	<b>5.801.363,63</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>- 384.353,81</b>	<b>+ 394.967,86</b>	<b>+ 10.614,02</b>

Intanto il caldo improvviso di questi giorni ha spinto molti turisti a scegliere le spiagge del litorale veneziano, che soltanto l'anno scorso hanno accolto un milione di tedeschi, come meta per i primi giorni di vacanza. Come è stato sottolineato a Caorle in occasione dell'inaugurazione della "Fiera dell'Alto Adriatico", la Provincia di Venezia si attesta come la prima industria dell'ospitalità italiana con i suoi 35 milioni di presenze e la Regione del Veneto tra le prime tre destinazioni europee con quasi 65 milioni di presenze.

Questi primati di eccellenza avvalorano il dato che il turismo rimane la principale risorsa economica del nostro territorio grazie all'indotto che genera sia direttamente sia attraverso le tante aziende private e pubbliche che assicurano un alto livello occupazionale nel settore. Il comparto del turismo rappresenta un quarto del PIL della Provincia di Venezia e un sesto di quello regionale.

Se la scelta della Regione del Veneto di tagliare quest'anno – solo a fine marzo, ad esercizio 2012 già in corso - circa il 50% dei fondi destinati al turismo, che si aggiunge al 25% dello scorso anno, è comprensibile nell'ottica di una politica di bilancio regionale e delle esigenze generali di contenimento della spesa, tuttavia dimostra indubbia miopia nei confronti del comparto. I tagli previsti dalla Regione mettono a rischio di soppressione non solo la rete degli IAT provinciali, ma

anche i servizi di statistica e di supporto alle strutture ricettive del territorio. Non ultimo è il forte indebolimento che ne conseguirebbe della promozione e della diffusione delle destinazioni turistiche della provincia di Venezia con impatto sulla continuità del servizio e sul lavoro degli addetti.

“L’APT – sottolinea con forza il presidente Enrico Miotto – lo scorso anno per far fronte ai tagli della Regione, diversamente da altre province del Veneto, ha avviato un processo di razionalizzazione della sua rete IAT e reso più efficiente l’impiego delle risorse. Nonostante ciò, grazie ai sacrifici e alla professionalità dei nostri operatori, siamo riusciti a soddisfare comunque, non senza riduzioni del servizio rispetto alla dimensione del passato, un milione di richieste di informazioni, evadere 500.000 pratiche statistiche, realizzare 170 assistenze ad operatori specializzati di tutto il mondo ed avviare progetti strategici di collaborazione con e per la Provincia di Venezia (ad esempio la costituzione di Welcome2Venice Convention Bureau e la partnership di progetti comunitari).

Tali considerazioni anche per chiarire alcune affermazioni disinformate e soluzioni improbabili rese alla stampa da terzi non “addetti ai lavori”.

Un ulteriore ridimensionamento non ci permetterà, infatti, di garantire gli standard qualitativi offerti fino ad ora, penalizzando il principale attrattore turistico della provincia di Venezia, che da sola rappresenta il 56% del movimento dell’intera Regione. I tagli di questa politica regionale, inoltre, non tengono conto della posizione unitaria espressa dalle province venete in favore del mantenimento e della modernizzazione dell’informazione ed accoglienza turistica e più in generale dei servizi al turismo.”